

1551, 30 Novembre, S. *Mavizio*. Esclusi li votanti per commissione, e Antonio Gisi, che voleva votar per suo fratello, e che un suo figlio impubere votasse per lui.

1551, 1 Dicembre, S. *Geremia*. Escluso un figlio, che voleva ballottar per suo padre, il quale aveva un fondo di ragion di dote, sopra cui attualmente pendeva lite.

1552, 4 Marzo, S. *Giuliano*. I Procuratori di S. Marco ottennero un Comandamento degli Avvogadori alli Presidenti per essere ammessi a votare: udite le ragioni dei Presidenti, gli Avvogadori stabilirono, che fosse posta parte in Banca, e caso che rimanessero esclusi, si sospendesse l'elezione. La parte non fu presa. Si pose parte a pien Capitolo, se si dovesse proceder all'elezione. Fu preso con 96 di si, e 6 di no.

1553, 3 Gennaro, S. *Maria Zobenigo*. Abilitato S. Luca Foscarini a votar in nome di suo padre, che aveva liberamente rinunziata una Casa a' suoi figliuoli, con obbligo di pagargli Duc. 50 annui. Ammesso un venditor d'una casa non ancora passata in possesso del compratore.

1556, 19 Dicembre, S. *Maria Formosa*. Esclusi due padroni d'inviamenti di pistorie.

1557, 28 Gennaro, S. *Fantin*. Escluso il N. U. Pietro Contarini come procurator degli Eredi Zen.

1569, 5 Agosto, S. *Geremia*. Abilitati padre e figli, che avevano acquistata una casa a nome comune.

1580, 14 Agosto, S. *Samuele*. Contradetta e annullata dal Patriarca l'elezione di P. Antonio Co-